Anno 1874. Roma - Sabato, 30 Maggio Num. 129.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Nomine e disposizioni *avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina:*

Con RR. decreti 24 maggio 1874:

Giacchetti Ottavio, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio, a far tempo dal 1° giugno 1874.

I SOTTOTENENTI guardiamarina nello stato maggiore generale della R. marina sono promossi al grado di sottotenenti di vascello nello stato maggiore stesso, con riserva d'anzianità e con decorrenza dal 1° giugno 1874:

Chierchia Gaetano;
Botti Paolo;
Del Giudice Giovanni;
Orsini Francesco;
Moretti Carlo;
Manassero Diodato;
Ferro Alberto;
Spano Paolo;
Lamberti Bocconi Gerolamo;
Agnelli Cesare;
Prasca Emilio.

Con decreto Ministeriale 25 maggio 1874:

Caniglia Ruggiero, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato aiutante maggiore in 1° della 1ª divisione, corpo R. Equipaggi, in sostituzione dell'uffiziale di pari grado Raggio Marco Aurelio.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del* 30 *aprile* 1874:

Rodellano cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Legnago, tramutato in Tortona;

Vernaggio cav. Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Legnago.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 aprile 1874:

Galleani d'Agliano conte comm. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Torino, nominato presidente di sezione presso la Corte medesima;

A Pasqui comm. Zanobi, consigliere di Corte di cassazione collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione.

Con RR. decreti del 30 aprile 1874:

Rossi comm. Giovanni, avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Virzi Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Arezzo, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani;

Cappa cav. Enrico, id. di Verona, id. di Milano;

Torti cav. Enrico, id. di Venezia, id. di Venezia;

Crivellari cav. Giulio, id. di Mantova, tramutato in Venezia;

Armanni Andrea, id. di Salò, id. in Mantova;

Albricci Antonio, id. di Tolmezzo, id. in Salò;

Mazza de' Piccoli cav. Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, incaricato provvisoriamente delle funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Pavia;

Ponzi Rocco, pretore del mandamento di Cariati, nominato giudice del tribunale di Cosenza;

Pedoja cav. Emilio, presidente del tribunale di Conegliano, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Curcio cav. Giorgio, vicepresidente del tribunale di Firenze, nominato presidente del tribunale di Rocca S. Casciano;

Boron cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, tramutato in Torino;

Clerici cav. Angelo, id. di Venezia, id. in Milano;

Forni cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Tortona, collocato a riposo, a sua domanda, con grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 7 maggio 1874:

Pesce Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Varese, attualmente applicato all'uffizio del procuratore generale di Milano, nominato giudice del tribunale di Milano;

Peluso Erminio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Brescia, tramutato in Milano;

Albasini Giovanni, pretore del mandamento di Gallarate, nominato giudice del tribunale di Busto Arsizio;

Seveso Carlo, id. di Appiano, id. di Como;

Cavallotti Luigi, id. del 2° mandamento di Monza, id. di Monza;

Manzoni Giuseppe, id. del mandamento di Salò, id. di Viterbo;

Sofia Giuseppe, aggiunto giudiziario applicato alla procura del Re presso il tribunale di Firenze, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti;

Ciampi cav. Ignazio, dispensato in seguito a sua istanza dalla carica che occupa di vicepresidente del tribunale di Roma, e gli è conferito il grado e titolo onorifico di presidente di tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 7 maggio 1874:

Pettinelli Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello della stessa città, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Tosco-Riolo Antonio, id. alla pretura di Partinico, id. alla pretura di Corleone;

Ardoino Francesco, id. alla pretura di Misilmèri, id. alla pretura di Partinico;

Griffo Giuseppe, id. alla pretura di Corleone, id. alla pretura di Misilmèri;

Albani Francesco, id. alla pretura di Forenza, id. alla pretura di Melfi;

Labriola Filippo, id. alla pretura di Corigliano Calabro, è nominato cancelliere alla pretura di Campana;

Onorati vincenzo, id. alla pretura di Melfi, id. cancelliere alla pretura di Pescopagano;

Russo Onesto Michele, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Palermo;

Agnese Ignazio, segretario alla Regia procura presso il tribunale di Termini, id. sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Ajello Giovanni, id. alla Regia procura presso il tribunale di Siracusa, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Termini;

Di Gilio Matteo, vicecancelliere reggente la cancelleria alla pretura di Pescopagano, id. alla pretura di S. Angelo a Fasanella, cessando dall'incarico della reggenza, ed è collocato in pari tempo in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Collotti Alessandro, vicecancelliere alla pretura di Castronuovo, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato per altri mesi sei nell'aspettativa medesima;

Femia Pasquale, cancelliere alla pretura di Staiti, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi sei;

Lo Presti Gioacchino, vicecancelliere del tribunale di Castrovillari, applicato a quello di Reggio Calabria, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno.

Con decreto Ministeriale 9 maggio 1874:

Prota Vincenzo, commesso di stralcio del tribunale civile e correzionale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del* 26 *aprile* 1874:

Veneri Francesco fu Vincenzo, nominato vicepretore nel comune di Salve;

Caramia Pietro fu Pasquale, id. di Torre Santa Susanna;

Ampolo Vincenzo fu Giambattista, id. di Surbo;

Vignola Domenico, già conciliatore nel comune di Albenga, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Tenerelli Vincenzo, id. di Torano Nuovo, id.;

Gentile Giuseppe, id. di Cocullo, id.;

Blasetti Quirino, id. di Massa d'Albe, id.;

Cagnazzi Giuseppe, id. di Manduria, 2ª sezione, id.;

Rava Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Nasino;

Lazzerini Andrea, id. di Tresana;

Cavallo Francesco, id. di Santa Caterina Albanese;

Gorgoni avv. Aurelio, id. di Arcidosso;

Vezzi cav. avv. Oreste, id. di Colle Val d'Elsa;

Andrioli Francesco fu Antonio, id. di Novoli;

Gallina Vincenzo, id. di Cilavegna;

Borasi Carlo, id. di Villaromagnano;

Rossi Giacomo, id. di Bisuschio;

Filippi Francesco, id. di San Tiziano Zoldo;

Bona Osvaldo, id. di Tambre d'Alpago;

Zamparo Matteo, id. di Treppo Carnico;

Calice Giacomo, id. di Paularo;

Fassio Carlo, id. di Cinaglio;

Lizier Adamo, id. di Travesio;

Clodigh Giuseppe, id. di Grimacco;

Dallera not. Camillo, id. di Barbianello;

Guerra Giuseppe, id. di Montesegale;

Fantoli Giuseppe, id. di Canevino;

Dabusti Angelo, id. di Torricella Verzate;

Enea Pasquale, id. di Torretta;

Lopez Emanuele, id. di Terranova;

Rizzuti Alberto, id. di Caltabellotta;

Velardi Francesco, id. di Petralia Soprana;

Sbano Francesco, id. di Noto;

Recchia Luigi, id. di Montazzoli;

De Federicis Giacomo, id. di Collecorvino;

Giardetti Matteo, id. di Pietracamela;

Granato Carlo fu Francesco, id. di Badia;

Margarita Francesco, conciliatore nel comune di Cuggiono, confermato nella carica per un altro triennio;

Nestore Bernardo, id. di Argegno, id.;

Colussi Paolo, id. di S. Tiziano Zoldo, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Chinos Domenico, id. di Tambre d'Alpago, id.;

Di Cilsia Luigi, id. di Treppo Carnico, id.;

Agosti Bartolo, id. di Travesio, id.;

Origlia Giuseppe, id. di Cinaglio, id.;

Bruni Angelo id. di Torricella Verzate, id.;

Inguaggiato Vincenzo, id. di Petralia Soprana, idem;

Vita-Turano Pellegrino, id. di Caltabellotta, id.;

Colombo Carlo, id. di Casatisma, confermato nella carica per un altro triennio;

Troilo Errico, id. di Archi, id.;

Muzi Ludovico, id. di Aquila, id.;

Bianchi Giuseppe, id. di Luvinate, id.;

Devincenti avv. Vito, id. di Barasso, id.;

Castellani Enrico, già conciliatore nel comune di Godiasco, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Verso Antonino, id. di Riesi, id.;

Arone cav. Diego, id. di Sciacca, id.;

Plaja Coniglio Francesco, id. di Castellammare, idem.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del* 3 *maggio* 1874:

Baldassarre Giuseppe, vicepretore nel comune di Montefalcione, destituito dalla carica;

Grande Germano, id. di Rocchetta a Volturno (Isernia), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Calatabiano Basso Salvatore, conciliatore nel comune di Militello, id.;

D'Adduzio Giuseppe, id. Barletta, rione a Mare, idem;

Negri Natale, id. di Villa d'Adige, id.;

Acri Pietro, id. di Casabona, id.;

Lucifero Antonio, id. di Cotrone, id.;

Sabatino Giuseppe, id. di Borgia, id.;

Ripoli Luigi, id. di Castiglione Cosentino, id.;

Fabrizio Costantino, id. di Verzino, id.;

Zammarchi Pietro, id; di Santa Fiora, id.;

Alietti Giuseppe, id. di Sorico, id.;

Gambato Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Villa d'Adige;

Greppi Gaetano, id. di San Zenone degli Ezzelini;

Filograsso Ruggiero fu Savino, id. Barletta, rione a Mare;

Cerri Gaetano, id. di Viggiù;

Gallazzi Giovanni, id. di Cergnago;

Nocita Tommaso, id. di San Sostene;

Palmieri Nicola, id. di Casabona;

Militi Angelo, id. di Isola;

Morelli cav. Gaetano, id. di Cotrone;

Passafaro Francesco Antonio, id. di Borgia;

Vavalà Francesco, id. di Pazzano;

Ronde Luigi, id. di Rocca di Neto;

Foresta Giovanni, id. di Cutro;

Castiglia Antonio, id. di Castiglione Cosentino;

Gigli Luigi, id. di Fagnano Castello;

Ruffa Giuseppe, id. di Anoja;

Galatti Francesco Antonio, id. di Sinopoli;

Gallucci Saverio, id. di Dinami;

Cizza Salvatore, id. di Scandale;

Seghieri Giulio, id. di Santa Fiora;

Tornelli Pietro, id. di Sorico;

Locatelli Giuseppe, conciliatore nel comune di Graffignana, confermato nella carica per un altro triennio;

Carioti Vincenzo, id. di Sant'Andrea, id.;

Forleo Giovanni, id. di Majerato, id.;

Plantulli Bernardo, id. di Serino, rimosso dalla carica;

Del Grotta Silvestro, id. di Sassetta, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Talotta Vincenzo, già conciliatore nel comune di Santa Caterina del Jonio, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Aloisi Giuseppe, id. di Palermiti, id.;

Calojerà Giuseppe, id. di Gagliato, id.;

Apa Pietro, id. di Santa Severina, id.;

Marasca Felice, id. di San Vito sul Jonio, id.;

De Giorgi Antonio, id. di Comerio, id.;

Ferrario Giuseppe, id. di Rongio, id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai e degli archivi notarili con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 3 maggio 1874:

Biordi Lorenzo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Macerata Feltria;

Minucci Del Rosso Paolo, id., nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze, con residenza a Firenze.

Con decreti Ministeriali 5 maggio 1874:

Pappalardo Rosa Rosario, commesso di 2ª classe nell'archivio notarile di Catania, promosso alla 1ª classe nello stesso archivio notarile;

Garofalo Giuseppe, commesso di 3ª classe nell'archivio suddetto, promosso alla 2ª classe nello stesso archivio;

Taschetti Antonio, notaio a Scandriglia, è approvata la di lui elezione ad archivista dell'archivio notarile conservato in detto comune di Scandriglia.

Con RR. decreti 7 maggio 1874:

Carucci Vincenzo, notaio a Piglio in forza di R. decreto 17 marzo 1872, indi decaduto dalla nomina per inadempimento alle prescrizioni di legge nel termine utile, è ora nominato notaio con residenza nel comune di Pogliano;

Andina Rodolfo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Cuasso al Monte;

Gherlone Secondo, notaio a San Damiano d'Asti, traslocato in San Marzanotto;

Morlicchio Luigi, notaio a Nocera Superiore, traslocato a Scafati;

Palma Samuele, notaio a Giuggianello, traslocato a Moglie;

Leganza Pasquale, notaio a Maglie, traslocato a Giuggianello.

Con decreto Ministeriale 8 maggio 1874:

Peruzzi Giuseppe, notaio a Ceccano, è approvata la di lui elezione ad archivista provvisorio dell'archivio notarile di Ceccano.

APPENDICE

WINCKELMANN

(Dall'inglese)

I.

Nella pianura di Sabbia, conosciuta sotto il nome della Vecchia Marca, e che sterile e monotona va da Magdeburgo ad Amburgo, havvi una città decaduta, nelle cui strade spunta l'erba e di cui tutte le case sono malandate: Stendal, che oggi è l'immagine della desolazione, fu altra volta un'imponente fortezza degli indomabili coloni germanici che avevano conquistato, a profitto della loro razza, questo suolo sugli Slavi. La vigoria di quegli antichi germani oggidì è ancora provata dai massicci portoni della città e dalle elevati torri della chiesa, veri spettri del passato nel deserto che li attornia, e monumenti caratteristici che non partecipano per nulla delle eleganti forme dell'architettura classica. Fu a Stendal che Giovanni Gioachino Winckelmann nacque il 9 dicembre 1711, e fu là che trascorsero la sua infanzia e la sua giovinezza ricevendone incancellabili impressioni. La fortuna lo faceva nascere in umilissima condizione.

Suo padre era un povero ciabattino, e tutta la famiglia dimorava in una capanna composta di una sola camera che serviva a tutti gli usi. In casa vi era la miseria, e fuori di casa uno spettacolo di decadenza che saltava agli occhi anche dei meno chiaroveggenti; e sebbene queste condizioni fossero le più sfavorevoli per sviluppare in un fanciullo l'ambizione di istruirsi, pur nonostante questa ambizione si manifestò in lui di buonissima ora. Suo padre avrebbe voluto che egli imparasse a fare il ciabattino, ma il fanciullo insistè affinchè gli fosse permesso di frequentare la scuola della città, fondata molti anni prima da un generoso donatore; scuola che non era stata punto risparmiata nella decadenza generale di tutte le istituzioni di Stendal, ma nella quale facevasi alla meglio un corso di latino, e forse anche qualche cosa di più.

Il padre e la madre del piccolo Giovanni, che erano delle brave persone, acconsentirono di buon grado al desiderio manifestato dal figlio loro, nella speranza che, col tempo, gli studi fatti lo inducessero a diventare un predicatore della Bibbia. Sebbene le spese della scuola fossero minime, pure esse erano tali che la famiglia del ciabattino non poteva sobbarcarvisi, e per studiare il giovinetto si dovette fare inscrivere sulla lista degli scolari di carità *(currendeschüler)*, che, non solamente cantavano nei cori, nei funerali e nelle altre cerimonie del culto, ma che andavano pure a cantare per le strade e nelle case affinchè i caritatevoli uditori facessero loro l'elemosina. Winckelmann non è stato il solo uomo celebre che sia passato per quella dolorosa trafila. I *currendeschüler* era una istituzione popolare in Germania. Molti uomini distinti sono entrati nella vita letteraria da quella porta, e basterà citare Gessner ed Heyne, che agli studi classici resero quasi tanti servigi quanti ne rese Winckelmann. Essi pure pagarono le loro prime lezioni di latino con i loro proventi di cantori ambulanti.

Alla scuola Winckelmann divenne ben presto capo del coro, ma faceva progressi di gran lunga maggiori in altri rami d'istruzione, e specialmente nello studio profondo ed accurato degli autori classici. Le sole lezioni a cui non prestasse la menoma attenzione erano le lezioni di religione, e molti anni dopo il rettore Palzow scriveva che, mentre il professore era in cattedra, il giovine Winckelmann si occupava a fare, di nascosto, degli estratti di qualche autore antico.

Le più severe punizioni non valevano a correggerlo da tale abitudine, locchè prova come, fino dalla sua prima giovinezza, Winckelmann fu e rimase sempre pagano di cuore, ed occupossi assai più dell'Olimpo e del Parnaso che non del Sinai e del Calvario.

Alla scuola di Stendal il giovine Winckelmann accumulò una grande ricchezza di cognizioni, e fin d'allora incominciarono a rivelarsi in lui le qualità per le quali doveva poi tanto distinguersi. I suoi compagni lo chiamavano *Il piccolo bibliotecario*, perchè egli aveva condensata nella sua testa tutta la dottrina che eravi nei libri che riempivano gli scaffali del rettore; e, grazie ad un'incredibile economia, il piccolo bibliotecario riusciva a mettere da parte un po' di denaro per comperare alcuni libri che il rettore non aveva.

Questa insaziabile avidità, sempre in cerca di nuove cognizioni, rimase a Winckelmann per tutta la vita, e non ebbe pari altro che la sua meravigliosa industria nel prelevare sui meschinissimi mezzi di cui era fornito, il prezzo di un volume che desiderava ardentemente.

Il rettore di Stendal, che era un uomo di cuore ed un perfetto galantuomo, fece presto ad accorgersi che, ad uno scolare di quella tempra occorreva un insegnamento superiore a quello che impartivasi nella sua città natale, e l'aiutò quanto più potè per farlo entrare nel ginnasio della vicina città di Salzwedel, ove Winckelmann continuò i suoi studi sotto la direzione di un maestro, che era il più perfetto tipo di pedante che immaginar si possa. Il giovane studioso dava delle lezioni per poter vivere e pagare l'affitto di una modesta cameretta. Egli aveva diciannove anni, e doveva convenire seco stesso che non era peranco penetrato nel tempio della letteratura classica, e che per penetrare nel santuario avrebbe avuto bisogno di frequentare i corsi di qualche Università, perchè solamente un completo corso di studi poteva metterlo in grado di farsi una posizione. Ma, di tante Università, qual era quella che doveva scegliere, ed in quale facoltà doveva farsi inscrivere? I suoi genitori, che amava e rispettava moltissimo, desideravano ch'egli studiasse la teologia, per la quale non si sentiva alcuna propensione, ed alla quale avrebbe anteposta la medicina, come professione più lucrosa.

Finalmente, il sentimento del dovere figliale trionfò, ed egli si fece inscrivere quale studente di teologia all'Università di Halle, ove Thomasius aveva introdotto lo spirito critico, e che allora era la più famosa scuola di teologia protestante che vi fosse in Germania. Winckelmann si accorse ben presto che, se l'insegnamento che vi s'impartiva era elevato, era pure molto esclusivo; e, siccome lo studio dei classici vi era molto trascurato, egli cessò dal frequentare regolarmente i corsi teologici, e prese invece a frequentare con la massima assiduità le biblioteche pubbliche, nelle quali poteva soddisfare la sua passione per i grandi scrittori dell'antichità e per tutto ciò che la storia delle belle arti si referiva. La sua assiduità nel frequentare le biblioteche pubbliche e nello studiare i classici attirò l'attenzione sopra di lui, ed alcuni suoi contemporanei ci apprendono che, nei due anni che rimase all'Università, egli visse di privazioni. Il povero scolare era diventato un povero studente, ed il *currendeschüler* si era trasformato in un *famulus*, che scriveva i temi ed altre composizioni per gli studenti ricchi ed infingardi, che lo pagavano prestandogli dei libri ed invitandolo a desinare in loro compagnia.

Nonostante il suo infaticabile amore per lo studio, Wincklemann non era un pedante. Felice nel contemplare il bello sotto le sue forme classiche, e capace di comprendere e di godere l'incanto della natura meridionale, egli aveva un gusto innato per la società e la conversazione, sapeva conversare con vivacità e con brio, e le sue molte lettere provano com'egli avesse d'uopo di comunicare ad altri le proprie impressioni, e propendesse a contrarre amicizie durature ed appassionate. Egli amava i suoi amici immensamente, non aveva segreti per essi, e le lunghe lettere che indirizzava loro sono scritte con la massima semplicità, e senza ombra di quell'affettazione di cattivo gusto ch'era tanto in moda nel secolo decimottavo. Entusiasta e paziente con i suoi molti amici, Winckelmann, che assomigliava assai agli storici dell'antichità, non subì mai il giogo di una donna, quantunque alcune allusioni che trovansi nelle sue lettere da Roma ci autorizzino a credere che, mentre viveva con gli artisti, in mezzo a modelli che

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il mese di giugno prossimo venturo; dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 25 marzo 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di letteratura greca nella R. Università di Pisa.

Alle ore 12 meridiane del giorno 8 luglio prossimo venturo avrà luogo nella R. Università di Pisa la prima adunanza della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di letteratura greca vacante nella stessa Università; e nel giorno successivo incomincieranno le pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 28 maggio 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la iscrizione del Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 n. 2, dell'annua rendita di lire 259 20, al nome di Riboldi Antonia maritata Allievi fu Carlo di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riboldi Antonia maritata Allevi fu Luigi di Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 324,605 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 141,665 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 300 di rendita, a nome di Jovene Gerardo fu Francesco, domiciliato in Aversa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè deveva invece intestarsi a Jovene Gerardo fu Giuseppe, domiciliato in Aversa, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 371,669 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 25,159 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 400 al nome di Pulvirenti Mauro Michele fu Sebastiano, domiciliato in Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pulvirenti Michele fu Sebastiano domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 4455, per deposito di lire 10 di rendita, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Marsanasco Michele fu Paolo per cauzione verso il Ministero delle Finanze per la rivendita di generi di privativa in Mede.

Firenze, addì 26 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da quest'Amministrazione provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione.

Deposito di lire 160 42 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano da Furlanetto Lorenzo a cauzione delle tasse per l'esercizio di macinazione come da polizza n. 5964, in data 10 marzo 1870.

Firenze, li 26 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo andato smarrito, prima di essere consegnato all'interessato, l'infradescritto certificato di deposito, si è provveduto alla emissione del duplicato, per cui viene dichiarato nullo e di nessun valore il relativo precedente titolo.

Certificato n. 18501, per deposito di lire trenta fatto da Prestenicola avvocato Domenico fu Giuseppe, per la libertà provvisoria di Sciuto Giuseppe fu Salvatore.

Firenze, li 26 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il V Congresso e concorso ginnastico italiano avrà luogo in Bologna nel mese di settembre prossimo venturo, in conformità della deliberazione presa nel IV Congresso, che fu tenuto a Firenze.

Al Congresso ed al concorso andrà unita una esposizione didattico-ginnastica.

Il Congresso si aprirà il giorno 15 settembre 1874, e vi potranno prendere parte, senza distinzione fra italiani e stranieri: i maestri, le maestre ed i dilettanti di ginnastica; i membri delle Società ginnastiche e quelli del Congresso pedagogico, nonchè tutti coloro che per qualsivoglia modo promuovono la ginnastica.

Per avere l'ammissione al Congresso è necessario il farne domanda, o personalmente o per iscritto, al Comitato promotore, versando in pari tempo la quota di lire cinque nelle mani del signor cavaliere ingegnere Pietro Morino, cassiere del Comitato stesso.

— Abbiamo già annunziato altra volta che il quinto centenario del Petrarca sarà celebrato pure a Valchiusa (Provenza), ed ora, da un articolo del *Mémorial d'Aix*, apprendiamo che il 18 luglio prossimo, giorno che coincide con il quinto centenario della morte del cantore di Laura, l'*Accademia del Sonetto* si riunirà presso la fontana di Valchiusa per celebrare degnamente quella festa letteraria, alla quale spera debbano prendere parte tutti i suoi membri, nonchè buon numero di sonettisti, di scienziati, di *félibres* (cantori) provenzali, e di letterati italiani.

— Abbiamo sott'occhio, scrive il *Commercio di Genova* del 28 corrente, la situazione numerica del materiale galleggiante nei vari porti e spiagge del compartimento marittimo di Genova, il quale a tutto il 31 dicembre 1873 presentava le seguenti cifre:

Piroscafi rimorchiatori	N°	6
Battelli pilotieri	»	2
Battelli da soccorso	»	4
Battelli da passeggieri	»	936
Piatte da merci	»	423
Gozzi da merci	»	199
Barche zavorriere	»	85
Bastimenti magazzini	»	18
Bastimenti cisterne	»	23

In confronto del precedente anno 1872 si ebbe quindi un aumento di 4 battelli da soccorso, 23 piatte da merci, 42 battelli da passeggieri, 3 barche zavorriere e 2 bastimenti cisterne, contro una diminuzione di 3 battelli pilotieri e 28 gozzi da merci.

Nel porto di *Genova* esistono 6 piroscafi rimorchiatori, 2 battelli pilotieri, 407 piatte da merci, 142 gozzi da merci, 877 battelli da passeggieri, 45 barche zavorriere, 18 bastimenti magazzini e 23 bastimenti cisterne.

Nel porto di *Savona* 4 battelli da soccorso, 13 piatte da merci, 6 gozzi da merci, 21 battelli da passeggieri e 8 barche zavorriere.

Albissola 20 gozzi da merci. — *Varazze* 3 gozzi da merci e 6 barche zavorriere. — *Sestri Ponente* 15 gozzi da merci e 18 battelli da passeggieri. — *Sori* 2 barche zavorriere. — *Recco* 1 gozzo da merci e 4 barche zavorriere. — *Camogli* 3 piatte da merci e 8 barche zavorriere. *Portofino* 7 gozzi da merci. — *Santa Margherita* 25 gozzi da merci e 12 barche zavorriere.

— A Londra, scrive l'*Indépendance Belge* del 27 maggio, fu ultimamente fatta un'inchiesta sulla morte di un fanciullo il cui decesso pareva si dovesse attribuire ad una causa sospetta, e l'autopsia provò che il povero bambino era morto soffocato in seguito all'insufficienza d'aria respirabile, che v'era nella camera abitata dai suoi genitori.

Il *coroner* colse quest'occasione per dire che sarebbe finalmente tempo che il governo prendesse ad occuparsi seriamente della questione delle case operaie. È vero che a Londra furono già costruiti alcuni quartieri per la classe operaia, ma questi non soddisfano allo scopo, perchè il prezzo ne è troppo elevato per le persone che guadagnano soltanto una lira sterlina per settimana. Tutti i giorni si demoliscono delle casacce, ma siccome non si pensa a sostituirle con case a modico prezzo, la situazione va tuttodì facendosi peggiore. Un giurato osservò inoltre che, le case operaie che si stanno ora costruendo, non potranno essere occupate che dagli operai che guadagnano almeno due lire sterline (50 franchi) alla settimana, perchè ogni camera costerà 6 o 7 scellini (circa 10 franchi) per settimana. L'immenso capitale lasciato dal Peabody perchè si costruiscano case per la povera gente, pare lo si destini ad altro uso dai suoi amministratori, i quali vogliono che frutti assai. Lo stesso giurato manifestò quindi la speranza che il governo debba occuparsi di vedere se non sia un interpretare malamente la volontà del celebre filantropo americano l'impiegare le somme da lui lasciate a benefizio dei poveri di Londra in costruzioni dalle quali i veri poveri non ritraggono nessun vantaggio.

Prima di dichiarare sciolta la seduta, il *coroner* fece una dolorosissima rivelazione, dicendo che, annualmente, in Inghilterra, si avevano a deplorare 3000 decessi, dovuti alla stessa tristissima causa sulla quale era stata richiamata l'attenzione della Commissione d'inchiesta.

— Secondo quanto scrive il *Globus*, al principio del 1873, la Russia aveva già 14,000 chilometri di strade ferrate. Nel corso dello stesso anno, altri 1900 chilometri di ferrovia furono aperti al pubblico esercizio, e si terminò di costruirne vari tratti della complessiva lunghezza di 533 chilometri, ragione per cui, alla fine del 1873, la gran rete ferroviaria russa aveva una lunghezza totale di circa 16,500 chilometri.

— La *Gazzetta dell'Accademia* russa scrive che, non calcolando gl'impiegati degli stabilimenti dell'imperatrice Maria, nè quelli dell'amministrazione civile del regno di Polonia, nè i piccoli impiegati non graduati, gl'impiegati governativi, sì civili che militari, in Russia sono 89,000, che percepiscono annualmente 50 milioni di rubli, vale a dire una media di 558 rubli per persona.

Stipendi di più 10,000 rubli sono percepiti da 42 funzionari civili e 6 funzionari militari. Gli stipendi da 10 a 5000 rubli, li percepiscono 170 funzionari civili ed 84 militari; quelli da 5 a 2000 rubli, da 1500 funzionari civili e 440 militari; quelli da 1000 a 2000 rubli, da 5500 funzionari civili e 1600 militari; quelli da 500 a 1000 rubli, da 15,000 funzionari civili e 6000 militari; quelli da 100 a 500 rubli, da 27,000 impiegati civili e 25,400 militari; e finalmente, vi sono 4000 impiegati civili e 900 militari che hanno degli stipendi inferiori ai 100 rubli.

La cifra totale degli stipendi degl'impiegati civili è di 33 milioni di rubli, repartiti fra 54,000 persone, lo che dà una media di 612 rubli per impiegato. I militari graduati sono in numero di 34,000, e siccome la totalità dei loro stipendi è di 17 milioni di rubli circa, si ha la media individuale di 475 rubli, che è di 137 rubli inferiore alla media degli stipendi percepiti dagli impiegati civili.

— Per cura del viceré d'Egitto è stata testè fondata al Cairo una biblioteca pubblica, che venne stabilita nel palazzo del ministero della pubblica istruzione. Quella biblioteca, la quale deve raccogliere i tesori dell'antica letteratura araba, che trovansi sparsi per l'Egitto, riunirà pure le più importanti opere moderne, e vi si trovano già tutte quelle che concernono l'Egitto. Però, la più gran ricchezza di questa nuova biblioteca consiste in una importante e pregevolissima collezione di antichi manoscritti, fra i quali si contano non meno che trenta preziosissime copie del Corano, compresa quella dovuta alla penna di Gaafar *il veritiero*, che è la più antica di tutte, poichè data dall'anno 720 dopo Gesù Cristo, ed è scritta in caratteri cufici sopra tanti fogli di pergamena di pelle di gazzella, alti 34 e larghi 23 centimetri l'uno.

DIARIO

I giornali inglesi riferiscono dal *Globe* una lettera del sig. barone Ademaro de Linden segretario generale dell'Alleanza Universale in cui si legge che la iniziativa presa dal governo dell'imperatore delle Russie, dietro ordine di questo monarca, relativamente alla conferenza diplomatica internazionale che deve riunirsi a Brusselle il 27 del prossimo luglio, avrà naturalmente per conseguenza che tutti gli Stati europei si faranno rappresentare al Congresso.

« Dietro ordine di S. M. imperiale, dice la lettera, il gabinetto russo ha formolato un progetto analogo a quello del Comitato esecutivo di cui è presidente il conte di Houdetot e che rappresenta l'Alleanza Universale.

« Questo progetto è concepito nello stesso spirito, ma sovra un piano più generale che abbraccia il complesso dei fatti inerenti allo stato di guerra ed è destinato a determinare le regole, le quali, adottate di comune accordo da tutti gli Stati civili, servirebbero fin dove è possibile, a diminuire le calamità dei conflitti internazionali, precisando i diritti ed i doveri dei governi e degli eserciti in tempo di guerra.

« Il gabinetto imperiale ha voluto consentire che i lavori allestiti dal Comitato esecutivo presieduto dal signor conte di Houdetot servissero di base per il regolamento generale nelle deliberazioni del Congresso.

« Il governo russo avendo lasciato al Comitato che rappresenta l'Alleanza Universale la cura di trasmettere ai governi americani ed asiatici i quali ne esprimessero il desiderio, un invito per farsi rappresentare ufficialmente al Congresso di Brusselle, importa dare la più estesa pubblicità a questo fatto onde ottenere dai governi lontani la loro partecipazione al Congresso. Si sa che gli Stati Uniti d'America non avendo ancora aderito alla convenzione « per migliorare la sorte dei militari feriti in campagna » gli altri Stati americani si sono anch'essi astenuti. Importa che ciò non si ripeta per il prossimo congresso. » La lettera del barone de Linden reca la data del 21 maggio corrente.

Secondochè scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge*, in Germania si tratterebbe di creare, se non un vero ministero dell'impero, almeno un dipartimento ministeriale il cui titolare porterebbe il titolo di segretario generale o di sottosegretario di Stato e che servirebbe di intermediario tra la cancelleria, di cui il solo capo supremo è responsabile, e le diverse amministrazioni dipendenti dall'impero. Non sarebbe ancora il ministero imperiale responsabile che il Parlamento tedesco reclama da molto tempo, ma almeno ciascuno dei capi dei grandi rami dell'amministrazione generale, dell'interno, della guerra, della marina e degli affari esteri, avrebbe la sua parte di responsabilità personale, che oggi risiede esclusivamente nel principe cancelliere.

Questi capi di dipartimento comporrebbero in qualche modo un ministero di Stato, un Consiglio di ministri dell'impero del quale il cancelliere sarebbe naturalmente il capo. Il corrispondente dell'*Indépendance* crede che questo progetto sia semplicemente in via di elaborazione; ma giudica che esso abbia non poche probabilità di approdare, e scrive che la pubblica opinione gli farebbe certamente buona accoglienza.

In Francia non sono ancora terminati i commenti per il risultato della elezione del dipartimento della Nièvre. Anzi tutti i giornali continuano a farne o per mettere in pie-

---

non erano tutti di marmo, talvolta rimanesse profondamente impressionato dalle grazie fisiche di qualche bella donna. Neppure la sua relazione con la moglie di Raffaello Mengs, relazione di cui parleremo poi, non ebbe l'apparenza di una grande e vera passione. Egli sognava di essere Damone o Pitia, e praticava religiosamente la teoria di Platone sull'amicizia.

Quando stava all'Università, Winckelmann era un amabile convitato ed un allegro compagno, che aveva sempre sotto l'ascella un volume di Cicerone o di Aristofane; che, quantunque fosse molto sobrio, non sfigurava mai in un'allegra riunione, e che prendeva il più vivo interessamento alla conversazione, specialmente se si riferiva a qualche viaggio all'estero. Due particolarità meritano di essere notate fino da ora. La prima è l'austera temperanza di Winckelmann che, sebbene siasi trovato in istrettezze economiche, pure non fece mai debiti in vita sua. La seconda poi, è il vivissimo desiderio che nutriva di visitare i paesi nei quali si trovavano gli oggetti che parlavano alla sua immaginazione.

Per due volte, in lui, l'impazienza trionfò della prudenza, e si pose in viaggio senza avere altro viatico che il suo certificato di studente, ch'era disposto a mostrare per ottenere dalle anime pie una elemosina di giorno ed un asilo per la notte. La prima delle escurzioni che fece in quel modo fu ad Amburgo, ove voleva esaminare una collezione di libri classici che doveva essere venduta all'asta. La meta della sua seconda escursione era Dresda, allora famosa per il suo lusso e per le molte ricchezze artistiche raccoltevi dal suo elettore.

Terminati i suoi due anni di studi, Winckelmann ottenne soltanto un certificato di presenza, ed un attestato della facoltà di teologia, ch'egli conservò sempre come una curiosa reliquia, poichè vi si leggeva che « Winckelmann aveva » frequentato i corsi, che si desiderava e spe- » rava che ne avesse tratto qualche frutto, ma » che, per il momento, non si poteva assoluta- » mente dire nulla riguardo alle sue qualità ed » alle sue disposizioni. »

Quantunque i suoi professori lo giudicassero dall'alto al basso, Winckelmann erasi però già fatta una riputazione che gli venne in aiuto, e ciò è tanto vero che, Ludwig, cancelliere dell'Università, possedendo una numerosa biblioteca ch'era molto in disordine, lo incaricò di compilarne il catalogo, lavoro a cui impiegò non meno di sei mesi, che disse poi ch'erano stati sei mesi sprecati, sebbene fosse in seguito ad una raccomandazione di Ludwig che ottenne un posto di precettore, che gli permise di visitare e frequentare l'Università di Jena, ove non ottenne nessun grado accademico.

Terminata l'educazione del suo allievo, al quale era molto affezionato, nel 1743 Winckelmann ottenne il posto di secondo maestro nella scuola di grammatica di Seehausen, piccola città della Vecchia Marca, che pareva una brutta copia di Stendal, e che era abitata soltanto da rozzi contadini tedeschi, cui stavano a cuore soltanto i raccolti e gl'ingrassi animali. Gli emolumenti del secondo maestro erano di circa 500 franchi, e per bene cinque anni Winckelmann si sobbarcò di buon grado all'ardua impresa d'insegnare gli elementi grammaticali ai suoi alunni. In quanto a religione, i notabili di Seehausen erano dei protestanti ortodossi e severi, e Winckelmann mostravasi ortodosso e severo al pari di essi; ma, quantunque andasse a comunicarsi tutte le volte che gli veniva detto di andarvi, non riuscì ad evitare i più gravi sospetti d'incredulità, ed una orribile scoperta fu fatta sul suo conto. Le domeniche, invece di portare al tempio il libro delle preci luterane, egli portava un Omero, peccato per lo meno mortale, e che gli fruttò una buona predica da parte dei più zelanti fedeli. La predica, egli l'avrebbe umilmente subita, ma rimase altamente sdegnato quando il rettore, non pago di mettere in dubbio la sua ortodossia, volle pure mettere in forse la sua latinità. Una tale insinuazione era intollerabile, ed accrebbe in Winckelmann il desiderio di riacquistare la propria libertà. Perciò, egli divenne più parco che non fosse mai stato, e si assoggettò ad un regime da trappista.

Si racconta che, per un intero inverno, egli non dormì che quattr'ore per notte, e che invece di andare a letto si assopiva nella sua poltrona, davanti allo scrittoio, in una cameretta senza fuoco, e riparandosi dal freddo mediante un vecchio mantello foderato di pelli di coniglio. Occupato durante il giorno ad insegnare a' suoi scolari, metteva a profitto la notte per leggere i suoi autori prediletti. Alle quattro del mattino egli riaccendeva la sua lampada e studiava fino alle sei, ora alla quale doveva avviarsi verso la scuola.

Non credasi però che fosse soltanto l'amore della scienza che aveva indotto Winckelmann ad assoggettarsi ad un sì crudele regime di vita. Egli erasi fitto in mente che quanto più si abituerebbe alle privazioni, tanto maggiormente gli sarebbe riuscito di migliorare la propria posizione, rinunziando all'impiego che gli era diventato intollerabile. Egli fantasticava continuamente e faceva una infinità di progetti che dovevano avere per iscopo finale quello di permettergli di visitare le regioni del mezzogiorno dell'Europa, ed anche le Piramidi, avendo un Erodoto per solo bagaglio. Che egli non si potesse più vedere a Seehausen, resulta da tutte le lettere ch'egli scrisse mentre vi dimorava, ma ciò che non sorprende meno si è la varietà o piuttosto la universalità degli studii che vi fece. I suoi quaderni di appunti e di estratti che furono conservati provano quanto fosse prodigiosa la sua attività, poichè nel tempo stesso che studiava la lingua inglese e l'italiana (la francese gli era poco simpatica), studiava pure accuratamente la storia antica della Germania, e faceva degli estratti di scrittori inglesi e francesi, non che del *Giornale dei dotti* di Lipsia, che aveva allora la specialità delle notizie letterarie.

S'egli era libero di sognare a lontani viaggi, la sola cosa che potesse ragionevolmente sperare era di essere traslocato da Seehausen in qualche altra località ove si trovasse meglio, ma tutti i tentativi che fece per riuscirvi andarono falliti, e nel marzo 1747 la perdita dell'adorata madre sua venne ad accrescere la sua mestizia.

Nell'estate del 1748 Winckelmann incontrò per caso un giovane baccelliere che aveva lasciato il posto di segretario del conte Bünau, proprietario di una biblioteca che non aveva la sua eguale in Germania; ed aspirando a succedere a quel giovane, scrisse immediatamente al conte, dicendogli:

« Impiegatemi come credete. Io sono pronto » ad obbedire umilmente agli ordini dell'eccel- » lenza vostra. Datemi un cantuccio della vo- » stra biblioteca, e se così vi piace, fate pure di » me un semplice copista. »

Il conte Enrico Bünau, al quale Winckelmann si era indirizzato per avere un impiego, era un uomo distinto, membro di antica e nobile famiglia di Sassonia, che quando vide il suo frivolo sovrano preferirgli il Brühl, ch'era più pieghevole e meno scrupoloso di lui, rinunziò alla vita politica, e si ritirò nel castello de' suoi avi, a Nöthenitz, ove compose la sua vasta *Storia dell'Impero di Germania*, che fu la prima che fosse basata sopra una raccolta critica di documenti. A Nöthenitz, il conte Bünau aveva una biblioteca sì considerevole, che impiegava continuamente tre scrivani a copiare i documenti che dovevano servirgli per la sua storia. Fu a quel grave e nobile letterato, portatore di un nome storico, gentiluomo e statista eminente, che rifuggendo dagli intrighi di corte erasi ritirato nei suoi vasti possedimenti in mezzo ai tesori della sua biblioteca, che si diresse il figlio del ciabattino di Stendal che, dopo avergli raccontata la sua vita, la sua passione per le belle lettere, e le sue speranze sempre deluse, con quella fiducia in se medesimo, che non viene mai meno negli uomini veramente di vaglia, terminava dicendo:

« Eppure, io ho l'intima convinzione che, ove » io fossi meno oscuro e più vicino alla capi- » tale, potrei ancora essere utile alla umanità. »

Continua.

nissima luce il significato bonapartista della elezione, o per temperare il significato medesimo.

Nel novero dei giornali che si adoperano in quest'ultimo senso è il *Temps* il quale scrive che i bonapartisti della Nièvre non avrebbero certo ottenuto questo successo se fossero stati abbandonati alle sole loro forze. « È chiaro, dice il *Temps*, che il loro candidato è stato adottato da tutti i gruppi politici che il governo mena di fronte dal 24 maggio in poi, ad eccezione però dei legittimisti dell'estrema destra che hanno preferito votare pel nome del signor Pazzis, anzichè di far corteggio al candidato bonapartista. Gli altri conservatori non ebbero i medesimi scrupoli e sembra loro sia stato elargito l'aiuto di ogni sorta d'influenza officiale. Il signor di Bourgoing presentavasi infatti in uno siccome il candidato dell'impero e quello della presidenza. La sua professione di fede rendeva eguale omaggio al figlio di Napoleone III ed al maresciallo di Mac-Mahon. In una lettera diretta questi giorni al *Journal de la Nièvre* il candidato dichiarava perfino che la sua professione di fede aveva ottenuta l'approvazione del presidente della repubblica. Si aggiunga a tutto ciò l'azione dei sindaci bonapartisti ristabiliti in quasi tutti i comuni, quella di un prefetto che è egli stesso un vecchio funzionario dell'impero. Queste circostanze, se non a diminuire il dispiacere, possono però scemare la maraviglia del risultato della elezione.

La *Presse* dal canto suo si dice autorizzata ad affermare che il maresciallo non aveva punto approvata la circolare del signor de Bourgoing come questi ha preteso.

« È bensì vero, dice la *Presse*, che il signor de Bourgoing aveva sottoposta la sua circolare al maresciallo Mac-Mahon, ma questo si era limitato a dire che preferiva l'elezione di un conservatore a quella di un radicale, ed aveva soggiunto che il governo rimarrebbe neutrale e si terrebbe affatto estraneo alla lotta. E questo è così vero, che il prefetto della Nièvre aveva avuto ordine di assentarsi da Nevers durante la elezione.

« Sta bene d'altronde il rammentare che il signor de Bourgoing si è affermato bonapartista, ma ha dichiarato formalmente ch'egli si impegnava ad organizzare i poteri del maresciallo, la qual cosa ha certamente contribuito a questa elezione. »

Il *Pays* si industria a lasciar credere che il governo del maresciallo Mac-Mahon ha avuto anch'esso la sua parte nella riuscita della candidatura del signor de Bourgoing. « È incontestabile, dice il *Pays*, che in questa elezione il governo ha diritto di reclamare una parte notevole poichè abbiamo acquistato la benevola sua neutralità. Questa elezione deve restringere i vincoli dell'alleanza tra il partito dell'impero ed il governo del maresciallo. Nell'accordare la sua simpatia alla candidatura Bourgoing, il governo ha testificata al partito imperialista una fiducia che sarebbe ingiusto e disonesto di non dover giustificare. Il nostro dovere consiste a non far sì che esso si penta della sua benevolenza e di convincerlo colla nostra condotta ch'egli ha ogni interesse di appoggiarsi sopra di noi, il nostro partito riguadagnerà forza ed il governo degli alleati sinceri, e tanto più sinceri che non sognano come gli altri partiti, di introdursi nel governo innanzi il termine di sette anni liberamente consentiti ed accettati da tutti. »

Frattanto il signor de Bourgoing medesimo ha diretto ai suoi 37,599 elettori una lettera per attestare loro la sua riconoscenza. « Scegliendomi per rappresentarvi all' Assemblea nazionale, egli dice, voi avete altamente affermato il vostro attaccamento alla causa dell'appello al popolo, inseparabile da quella dell'impero. Voi non avete poste in dimenticanza le prosperità di altre volte, ed il risultato della elezione è luminosa prova delle radici profonde che l'impero ha conservato in paese, soprattutto nelle popolazioni rurali, cotanto fedeli e devote. Il successo che abbiamo ottenuto sulla coalizione dei partiti avrà un grande risuono; sia questo per noi incoraggiamento e speranza! I vostri voti vengono a rinserrare i vincoli che già da lunga mano ci uniscono; voi potete, come per lo passato, contare sulla mia devozione ai vostri interessi, e sulla mia energia nel difendere i vostri diritti se un giorno altri cercasse di menomarli. »

La Commissione del Consiglio svizzero degli Stati incaricata d'esaminare la relazione di sessione del Consiglio federale ha adottata una deliberazione mercè cui si invita il governo ad attuare le disposizioni necessarie per introdurre, nel più breve termine possibile, l'unità dei pesi e delle misure. È noto che questa riforma è preveduta dalla nuova costituzione della Confederazione elvetica.

Da Copenaghen annunziano che il re Cristiano IX ha intenzione di recarsi in Islanda per assistere alla festa millenaria di quell'isola. Se nulla viene ad opporsi alla effettuazione di questo progetto, S. M. partirà il 20 luglio probabilmente da uno dei porti del Jutland, essendo sua intenzione di fare un giro in questa provincia prima di levar le àncore alla volta dell'Islanda.

La convenzione monetaria progettata fra i tre regni scandinavi, essendo stata l'anno scorso respinta dallo Storthing di Norvegia, essa non era entrata in vigore che per la Svezia e la Danimarca. Ma il governo norvegiano non aveva poi tardato a far coniare dei pezzi d'oro del valore corrispondente a quelli in corso nella Svezia e nella Danimarca. Non esisteva pertanto alcuna differenza se non se per la moneta spicciola. Ora sembra che anche questa differenza stia per scomparire. Infatti la maggioranza del Comitato monetario dello Sthorthing, cedendo ai vivi desiderii dei negozianti norvegiani, ha proposto di far coniare dei pezzi d'argento di 5, 2 ed 1 *ocra*. Se questo progetto è adottato, esso implicherà, nel fatto, la adesione della Norvegia alla convenzione scandinava.

Senato del Regno.

Il Senato nella sua seduta di ieri ha continuata la discussione del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi davanti la Corte di assise. In seguito ad alcune considerazioni dei senatori Maggiorani e Conforti e ad un discorso del Ministro di Grazia e Giustizia, venne chiusa la discussione generale. Furono poi approvati i cinque primi articoli del progetto modificato dall'Ufficio centrale e consentito dal Ministro. Sui vari articoli ebbero la parola i senatori Tecchio, Gallotti, Maggiorani, De Falco, Chiesi, De Filippo, Lauzi, Verga e il relatore. Sullo articolo 6 parlò il senatore Trombetta.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò i tre seguenti progetti di legge che vennero dichiarati d'urgenza: 1° Autorizzazione al Governo di dare esecuzione ad un trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Messico; 2° Convenzione postale fra l'Italia ed il Brasile; 3° Convenzione monetaria supplementare fra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera.

Costituzione degli Uffici.

1° Ufficio.
Presidente, senatore Des-Ambrois.
Vicepresidente, senatore Duchoquè.
Segretario, senatore Gallotti.

2° Ufficio.
Presidente, senatore Lauzi.
Vicepresidente, senatore Valfrè.
Segretario, senatore Trombetta.

3° Ufficio.
Presidente, senatore Sanseverino.
Vicepresidente, senatore De Filippo.
Segretario, senatore Manzoni.

4° Ufficio.
Presidente, senatore Imbriani.
Vicepresidente, senatore Pantaleoni.
Segretario, senatore Moscuzza.

5° Ufficio.
Presidente, senatore Torelli.
Vicepresidente, senatore Tabarrini.
Segretario, senatore Verga.

Commissione bimestrale per le petizioni nominata il 28 e 29 maggio 1874:

1° Ufficio, senatore Spinola.
2° Id., id. Sineo.
3° Id., id. Riboty.
4° Id., id. Vitelleschi.
5° Id., id. Chiavarina.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 57). Per dichiarare il primo giorno dell'anno festa civile dello Stato:
1° Ufficio, senatore Sauli Francesco.
2° Id., id. Cusa.
3° Id., id. Pastore.
4° Id., id. Vitelleschi.
5° Id., id. Verga.

(N. 58). Modificazioni alla legge 28 luglio 1861, num. 132, sui pesi e misure:
1° Ufficio, senatore Mauri.
2° Id., id. Lauzi.
3° Id., id. Morelli.
4° Id., id. Pantaleoni.
5° Id., id. Cannizzaro.

Commissari dell'Ufficio centrale della scorsa sessione riconfermati dal Senato per l'esame del progetto di legge:

(N. 68). Tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze:
1° Ufficio, senatore Tabarrini.
2° Id. id. De Filippo.
3° Id. id. Amari conte.
4° Id. id. Borgatti.
5° Id. id. Amari professore.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidate le elezioni dei signori Gualtiero Sacchetti a deputato del Collegio di Budrio e Cesare Rasponi a deputato del 1° Collegio di Ravenna, approvò tutti i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata del 1874, uno dei quali diede occasione ad alcune raccomandazioni del deputato Pissavini, a cui rispose il Ministro delle Finanze.

Approvò quindi senza discussione i seguenti disegni di legge:

Spesa per adattamento di locali ad uso di residenza della Legazione italiana in Costantinopoli;

Disposizioni relative all'Amministrazione della Cassa militare;

Concessione di due tratti di ferrovia da Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornasette.

E infine approvò altresì un disegno di legge per maggiori spese a compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Palermo, Salerno, Castellammare, Napoli e Venezia; che diede luogo ad osservazioni dei deputati Massari e Cavalletto, alle quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici: e un disegno di legge per l'estensione alle provincie venete e Mantovana della legge sulla pubblica sanità; che diede pure argomento ad osservazioni del Ministro dell'Interno, del deputato Di Rudinì e del relatore Righi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BOLOGNA, 29. — Telegrafano direttamente da Caprera al rappresentante dell'agenzia Stefani in Bologna che il generale Garibaldi sta bene.

MADRID, 28. — Il segretario della nunziatura pontificia ebbe una nuova conferenza col ministro di giustizia.

Il generale Concha ritornò in Vittoria.

VIENNA, 29. — Il *Vaterland* pubblica il testo di un'enciclica del Papa ai vescovi Ruteni, nella quale Sua Santità si lamenta del triste stato della diocesi di Chelm, in Russia, ove un amministratore intruso calpesta le dottrine ecclesiastiche. Il Papa invita i vescovi ad ordinare l'esatta osservanza della liturgia approvata dai Papi, anche colla comminatoria delle pene più gravi.

PARIGI, 29. — Il *Soleil*, parlando della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna, dice che noi dobbiamo restare spettatori impassibili di questa eventualità, che molti potrebbero considerare come una provocazione.

Il *Messager de Paris* conferma che il duca e la duchessa di Montpensier ricusarono di accettare la candidatura al trono di Spagna, che era stata loro offerta.

PARIGI, 29. — Gli articoli dei giornali officiosi di Berlino tendenti a rappresentare la Francia come minacciante il Belgio, producono qui un profondo stupore. Nessuno in Francia pensa di minacciare la pace d'Europa, e molto meno il Belgio.

BRUXELLES, 28. — La Banca Nazionale del Belgio ribassò lo sconto al 4 per cento.

BERLINO, 29. — L'imperatore ed il principe imperiale si recarono oggi a visitare il principe di Bismarck.

BONNA, 29. — Il Sinodo fu chiuso dopo di avere eletto la rappresentanza sinodale. Il prossimo congresso dei Vecchi Cattolici avrà luogo in autunno a Friburgo.

DARMSTADT, 29. — La *Gazzetta di Darmstadt* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, la quale dice che i reclami del Papa, relativi ai fatti della diocesi di Chelm, ove si trattava semplicemente di mantenere l'ordine pubblico, erano privi di fondamento. Soggiunge che questi reclami erano un attentato contro i poteri dello Stato.

BARCELLONA, 29. — Don Alfonso, prima di lasciare Solsona, ha revocato 6 ufficiali partigiani di Saballs.

VERSAILLES, 29. — Alla seduta dell'Assemblea non ebbe luogo alcun incidente.

Il centro destro e il centro sinistro sono d'accordo di domandare che si aggiorni la questione di fissare l'ordine del giorno.

Incomincia a prendere consistenza la voce che i due centri tendano ad avvicinarsi.

CAGLIARI, 29. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la Commissione finanziaria riunitasi il giorno 26 deliberò di pagare integralmente i cuponi del prossimo luglio. Studiansi i progetti per ammortare il debito.

LONDRA, 30. — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica relativa all'affare del *Virginius*. Un dispaccio di lord Derby, in data del 7 maggio, dice che, in seguito alle difficoltà in cui si trova il gabinetto di Madrid, il governo inglese non ha voluto insistere per avere una risposta immediata, ma spera di avere una risposta pronta.

WASHINGTON, 29. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto relativo alla riduzione dell'esercito.

Un rapporto ufficiale constata una diminuzione nel raccolto del cotone in confronto dell'anno scorso.

BERNA, 29. — Il Consiglio di Stato, ratificando la decisione del Consiglio federale, dichiarò che la nuova Costituzione federale sarà posta in vigore a datare da oggi.

PARIGI, 29. — Rispondendo alla *Gazzetta della Germania del Nord*, il *Français* dice che è necessario di mettere il Belgio in guardia contro le suggestioni della stampa tedesca. Soggiunge che non si tratta di alcun conflitto tra la Francia e la Germania e che, dopo la caduta dell'impero, tutti gli uomini politici francesi considerano l'indipendenza del Belgio come il primo principio della politica europea.

Il *Journal de Paris* dice che la Francia vuole la pace e che i suoi atti non saranno una causa d'inquietudine per l'Europa.

Tutti i giornali parlano nello stesso senso.

LONDRA, 29. — Gli articoli dei giornali officiosi di Berlino, tendenti a far credere che la Francia violerebbe eventualmente la neutralità del Belgio, sono considerati come aventi lo scopo di giustificare gli sforzi che fa attualmente la diplomazia prussiana per provocare l'annullamento del trattato del 1867, che pone la neutralità del Lussemburgo sotto la protezione delle potenze.

BERLINO, 29. — Il principe di Gortschakoff indirizzò ultimamente ai governi europei un indirizzo, datato da Baden-Baden, affinchè prendano parte al Congresso internazionale che ha lo scopo di trattare le quistioni relative al diritto delle genti in tempo di guerra e specialmente quella del trattamento dei prigionieri di guerra. Il Congresso, nel quale ogni Stato sarà rappresentato da un plenipotenziario militare e da un diplomatico, si riunirà il 15 luglio a Bruxelles. Pendono trattative circa il programma delle discussioni.

Borsa di Vienna — 29 *maggio*.

	28	29
Mobiliare	218 50	217 50
Lombarde	137 50	138 —
Banca Anglo-Austriaca	126 50	126 25
Austriache	316 50	316 —
Banca Nazionale	980 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 60	111 50
Rendita austriaca	74 35	74 35
Id. id. in carta	69 20	69 10
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Parigi — 29 *maggio*.

	28	29
Rendita francese 3 0/0	59 75	59 67
Id. id. 5 0/0	94 67	94 52
Banca di Francia	3870 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	66 67	66 15
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	311	310 —
Obbligaz. Tabacchi	492 50	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	194 50	193 50
Id. Romane	— —	72 50
Obbligazioni Romane	180 —	180 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 19
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

Borsa di Berlino — 29 *maggio*.

	28	29
Austriache	189 1/4	189 —
Lombarde	83 3/4	83 3/8
Mobiliare	130 1/4	128 1/4
Rendita italiana	65 1/4	65 1/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	46 1/8	46 1/4

Borsa di Londra — 29 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1/2	a 93 5/8
Rendita italiana	» 65 5/8	» 65 7/8
Turco	47 5/8	— —
Spagnuolo	» 19 3/8	» 19 1/2
Egiziano (1868)	» 78 3/4	» 79 1/4

Borsa di Firenze — 29 *maggio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 18	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 10	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2130 —	»
Ferrovie Meridionali	367 —	fine mese
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	820 —	»
Banca Italo-Germanica	234 —	»
Banca Generale	— —	

Sostenuta.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 maggio 1874, ore 16 45.

Pressioni aumentate da 6 a 13 mm. in tutta Italia. Cielo generalmente sereno e mare calmo o mosso. Dominio dei venti nelle regioni settentrionali, freschi o forti a Capri, sul basso Adriatico ed a Taranto. Nelle ultime 24 ore pioggia a Messina, tempo vario al buono.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 9	766 9	766 6	767 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	22 0	21 0	15 0	TERMOMETRO Massimo = 22 9 C. = 18 3 R.
Umidità relativa	48	23	35	78	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	6 15	5 44	6 57	9 95	
Anemoscopio	N. 6	NO. 4	O.SO. 16	N. 5	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	70 70	70 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	519 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 60	72 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 30	72 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 60	74 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1465 »	1460 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	402 50	402 »	402 50	402 »	401 50	401 »	—
Banca Italo-Germanica	»	500	233 »	232 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	'00	370 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 30	109 20	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 55	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 15	22 10	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 72 95, 90, 87 1/2, 75 cont. liq.; 73 12 1/2, 07 1/2, 05, 73 fine prossimo.

Banca Romana 1465, 1462, 1460 cont.

Banca Generale 402 50, 2, 1, 400 1/2 contanti, 401 50 fine prossimo.

Banca Italo-Germanica 232, 231 50 cont.

Prezzi di compensazione: Rendita ital. 72 80 - 1860-64 72 40 - Blount 72 10 - Rothschild 74 50 - Banca Romana 1460 - Banca Generale 402 - Banca Italo 232 - Gas 370.

Il Sindaco: A. PIERI.

N° 66.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 99,540, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 11 maggio spirante, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento dell'attuale stazione di Spezia, ivi compresa la provvista del pietrisco per la galleria dei Cappuccini, alla costruzione di due case cantoniere, nonchè alla fornitura di alcune garette in legno lungo il tratto della ferrovia Ligure, compreso fra la galleria di Biassa e la galleria Gagliola,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 94,563, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 marzo u. s., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 15 aprile 1874, ed articolo addizionale 18 aprile successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori e forniture dovranno essere compiuti nei termini fissati dall'articolo 9 del capitolato speciale, decorrendi dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 maggio 1874.

Per detto Ministero

3186 A. VERARDI Caposezione.

P. N. 30748.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di centesimi 5 per ogni cento lire sulla quota annua di L. 6255 74, preventivata, è stato provvisoriamente deliberato in primo grado d'asta l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1° gennaio 1874, a tutto decembre 1878, della strada Appia, antica Pia, più del braccio della strada denominata Appia Pignatelli, della lunghezza complessiva di metri lineari 1815. Ora si fa noto al pubblico, che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 giugno p. f., ferme restando le condizioni espresse nella notificazione d'asta del 17 maggio andante, n. 27613.

Dal Campidoglio, li 27 maggio 1874.

3191 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 corrente è stato aggiudicato per primo deliberamento, ai seguenti individui e per le somme qui appresso descritte, lo affitto delle nove sezioni del predio comunale denominato Tenuta di Milisini e Spina Santa, e del predio comunale denominato Tenuta di Palma e Galice, e per la durata di anni tre cursuri dal 1° settembre vegnente al 31 agosto 1877, cioè:

1ª Sezione — Pizzo di Gotto — a Sebastiano Castro per	L.	2076	20
2ª Sezione — Vedova Pennisi — a Luciano Sfogliano per	»	5020	»
3ª Sezione — Pezzino e Bonanno — a Stefano Auteri Berretta per	»	5715	»
4ª Sezione — Giacomo Mangeri — a Giuseppe Toscano Sapienza	»	4713	25
5ª e 6ª Sezione — Gulisano Orologiaro — a Stefano Auteri Berretta per	»	8013	»
7ª Sezione — Cerami — al suddetto per	»	4125	»
8ª Sezione — Colonna — al suddetto per	»	1785	»
9ª Sezione — Spina Santa — a Francesco Lombardo per	»	2215	»
Tenuta di Palma e Galice — a Stefano Auteri Berretta per	»	4030	»

Si prevengono quindi gli aspiranti al detto affitto che in conseguenza degli avvisi d'asta del 6 e 24 aprile 1874, da oggi sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 vegnente giugno possono presentarsi offerte per somma non inferiore al ventesimo del detto prezzo di deliberamento, elasso qual termine non può più essere accettata qualsiasi offerta.

Per le condizioni d'affitto, di offerte ed altro, il presente avviso d'asta è rimessivo ai detti precedenti avvisi del 6 e 24 aprile 1874.

Catania, 25 maggio 1874.

Il Sindaco ff: ORSINI FARAONE.

3179 *Il Segretario Capo:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

N. 1067.

AVVISO D'ASTA - secondo esperimento.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 16 maggio corrente, giusta l'avviso 20 aprile p. p. n. 736, per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte girevole a struttura mista di legname e ferro, con testate in muratura, attraverso il fiume Sile, lungo la strada provinciale da Mestre a S. Donà di Piave, con adattamento delle rampe d'accesso ed opere inerenti, si previene che nel giorno di sabato 6 giugno prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio di questa Deputazione provinciale, a mezzo di apposita Commissione, si addiverrà ad un secondo esperimento per l'appalto del lavoro suddetto.

Perciò coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di tale lavoro a meno che non sia notoria, ed effettuare un deposito di italiane lire 8000, in numerario od in cartelle dello Stato valutate al corso di listino della giornata.

L'asta sarà aperta sul dato peritale di italiane lire 82,600 25 (ottantaduemilaseicento e centesimi venticinque), e verrà deliberata al migliore offerente salvo l'esito dell'ulteriore incanto per la diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato, che sarà reso noto al pubblico con altro avviso e salva la competente approvazione.

Cadauna offerta non potrà essere minore dell'uno per cento.

Il tempo per l'esecuzione del lavoro viene fissato in mesi 12 successivi e decorribili dal giorno in cui seguirà la regolare consegna del lavoro medesimo.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, dei tipi, descrizione dei lavori e ristretto di perizia, visibili presso la segreteria di questa Deputazione provinciale in ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto, compreso bolli, tasse, copie, stampa degli avvisi d'asta e loro inserzione nella gazzetta, sono a carico dell'appaltatore, al qual uopo dovrà depositare italiane lire 2000, in viglietti della Banca Nazionale.

L'asta si terrà in base alle vigenti leggi ed al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Venezia, il 18 maggio 1874.

3163 *Il Prefetto Presidente:* C. MAYR.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti deserti gl'incanti pel primo deliberamento d'affitto del predio comunale denominato Pantano, diviso in tredici sezioni, e delle terre nella tenuta del Rotolo, così si fa noto al pubblico, che alle ore 11 a. m. del giorno 10 entrante giugno si procederà nuovamente per estinzione di candela, presso questo ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario sottoscritto, alla recezione delle offerte ed agli incanti e primo deliberamento dello affitto suddetto, per la durata di anni tre cursuri dal 1° settembre vegnente al 31 agosto 1877, giusta la distinta e le condizioni accennate nel precedente avviso d'asta del 6 aprile 1874, ed in quello del 24 detto mese relativo alla revoca del patto aggiunto alle condizioni d'affitto.

Catania, 25 maggio 1874.

Il Sindaco ff: ORSINI FARAONE.

3178 *Il Segretario Capo:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

SOCIETÀ DELLO SCALO DI FERRO AL MOLO VECCHIO IN GENOVA

Esercita in nome di Vladimiro Chiavacci e C.ª

(3ª *Pubblicazione*)

L'Amministrazione della Società suddetta denuncia al pubblico lo smarrimento dell'azione della detta Società distinta col n° cinque, intestata al signor Raffaele Rubattino, diffidando chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il termine di sei mesi senza che siano intervenute opposizioni alla sede della Società in Genova, sarà rilasciato un nuovo titolo in surrogazione di quello smarrito che verrà contemporaneamente annullato.

Genova, addì 26 gennaio 1874.

Per la detta Amministrazione

493 CASTELLI CARLO notaio.

CARTIERA D'ARSIERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si avvisano i signori sottoscrittori di azioni della Cartiera d'Arsiero, che i titoli definitivi al portatore in corso di stampa, verranno consegnati quanto prima, e possibilmente all'atto del sesto versamento, chiamato dal 10 al 15 giugno p. v.

Venezia, 26 maggio 1874.

3176 Il Consiglio d'Amministrazione.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2° *esperimento* — 2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Maria Grazia Perla, vedova Patrizi, e per ogni legale effetto il di lei marito signor Giovanni Cairoli, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso il signor procuratore Filippo avv. Salvatori, da cui sono rappresentati.

Si fa noto che a carico del signor Giuseppe Peroni di Cellere, con sentenza resa dal tribunale di Viterbo il 2 marzo 1868 ed omologata con altra sentenza dello stesso tribunale del 23 giugno 1873, veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che essendo rimasto deserto l'incanto nella udienza 16 aprile decorso per mancanza di offerenti, con deliberazione del tribunale di pari data si ordinava che venisse rinnovato l'incanto all'udienza del giorno 13 luglio prossimo futuro col ribasso del decimo sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto.

1° lotto — Terreno prativo, sito nel territorio di Cellere, contrada la Chiesa di S. Nicola, gravato dalla servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere, dal 1° ottobre al 15 marzo, e dal 24 giugno al 29 settembre, dell'annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo staio di grano, della quantità superficiale di metri quadrati 5000, pari a tavole censuarie 5 60, segnato in mappa col n. 56, confinante coi beni di Andrea Piermartini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale lire 181 75 5.

2° lotto — Altro terreno prativo sito ove sopra, detto il Pratino, della quantità superficiale di metri quadrati 3529, pari a tavole censuarie 5 529, segnato in mappa col numero 73, confinante coi beni di Francesco Balestrieri, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzariggi, Castellania di Cellere, strada, salvi, ecc., valutato come sopra lire 83.

3° lotto — Altro terreno di qualità vignato e cannetato, contrada le Fontane dell'Oppio, della quantità superficiale di metri quadrati 4965 75, pari a tav. censuarie 4 90, segnato in mappa coi numeri 538 e 539, confinante coi beni degli eredi Biasi, eredi Olimpieri, Felice Janni, il Fosso dell'Oppio, ecc., valutato come sopra lire 465 45.

4° lotto — Terreno prativo, posto in contrada Cerro-Alto, della quantità superficiale di metri quadrati 2062 50, pari a tav. censuarie 2 58, distinto in mappa col n. 1220, conf. coi beni di Biagio Bizzarri, Giovanni Cruciani, fratelli Cordeschi, comune di Cellere, salvi, ecc., valutato come sopra lire 110 08.

5° lotto — Altro terreno seminativo, nudo, sito ove sopra, contrada le Gorghe, della quantità superficiale di metri quadrati 511 75, pari a tavole censuarie 0 51, segnato in mappa col n. 390, confinanti i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il Fosso della Fontana, lo stradello vicinale, salvi, ecc., valutato come sopra lire 40 75.

6° lotto — Una stalla, contrada la Cavisasa, civ. n. 532, segnata in mappa col num. 87 sub. 1, conf. i beni di Vincenzo Brunori, Eufrasia ved. Bizzarri, strada, salvi, ecc., valutata come sopra lire 200.

7° lotto — Magazzino pian terreno, contrada il Poggio, composto di tre ambienti e distinto in mappa col num. 273 sub. 1, conf. i beni degli eredi Orti, Bonifacio Falandi, dette vie, salvi, ecc., e valutato come sopra lire 375.

8° lotto — Una cantina sita in contrada Via della Fontana, num. civ. 729, contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col n. 38 sub. 1, confina coi beni Morelli, detta via, salvi, ecc., con sovrapposto tinello in materia tufacea, valutata come sopra lire 225.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale, e la vendita avrà luogo col ribasso di un decimo sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto, e così sulla ridotta somma di lire 163 58 per il 1° lotto, di lire 74 70 pel 2° lotto, di lire 418 91 pel 3° lotto, di lire 99 08 pel 4° lotto, di lire 36 68 pel 5° lotto, di lire 180 pel 6° lotto, di lire 337 50 pel 7° lotto, e di lire 202 per l'8° lotto.

3171 FILIPPO SALVATORI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento 5 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto che dietro istanza dei signori Ghelfi Luigi, Giuseppe e Gaetana fu Giovanni, nonchè della loro madre Maria Marchi vedova Ghelfi, tutti di Cremona, rappresentati dal sottoscritto, tendente ad ottenere il rilascio in loro favore, quali eredi del predefunto fratello e figlio Pietro Ghelfi, della quota allo stesso spettante sulle tre cartelle al portatore del Debito Pubblico portanti la somma complessiva di lire 40 rendita annua, state depositate in garanzia di asta stabili giusta la polizza della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze del giorno 31 luglio 1871, n. 8426, il Regio tribunale civile e correzionale di Cremona, deliberando in camera di consiglio mediante decreto 11 aprile 1874

Dichiarava:

Che gli eredi di Pietro Ghelfi fu Giovanni, morto nel comune di Due Miglia, mandamento, circondario e provincia di Cremona, nel giorno 25 novembre 1872 con testamento secreto 5 gennaio 1872 depositato negli atti del notaio dottor Ambrogio Porro, sono i suoi fratelli e sorella Luigi, Giuseppe e Gaetana fu Giovanni, e la loro madre Maria Marchi fu Gaetano, tutti domiciliati in Cremona, ai quali spetta sulla sostanza dal medesimo abbandonata 2/9 cadauno a Luigi, Giuseppe e Gaetana fratelli e sorella Ghelfi, e 3/9 alla madre Maria Marchi, osservando che il Pietro Ghelfi non ha lasciato figli e solo la moglie Savina Quaini, la quale venne già tacitata da ogni sua pretesa su quella sostanza e dei legati a di lei favore disposti dal defunto di lei marito, come risulta dall'istromento 11 dicembre 1872, n. 3196, a rogito del notaio dott. Ambrogio Porro.

Cremona, li 22 aprile 1874.

2645 AVV. GIUSEPPE MONTEVERDI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 aprile 1874 il R. tribunale di Como autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i certificati del Debito Pubblico italiano, 5 per 0/0, n. 15642, della rendita di lire 100; numero 15643, di lire 125; e num. 15644, di lire 5, ed assegno provvisorio n. 6597, di lire 3 32, datati tutti da Milano il 1° ottobre 1862 ed intestati a Perti notaio Tommaso del fu Gaetano, ora spettanti per causa di successione testamentaria ai figli dell'intestato nella proporzione di 7/10 al notaio dott. Gaetano, di 7/10 all'avv. Antonio, di 2/10 a Carolina, di 2/10 a Giulia, e di 2/10 ad Enrichetta Perti di Como, salvo l'usufrutto della metà a favore delle coeredi Carolina ed Enrichetta Perti finchè si troveranno in istato nubile.

2601 Dott. FRANCESCO NESSI notaio.

DELIBERAZIONE. 2918

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi, con provvedimento del giorno 7 maggio 1874:

1° Ha autorizzato il direttore della Cassa di depositi e prestiti a tramutare le cinque polizze ai numeri 9217, 10168, 15485, 16768 e 17459, per deposito a titolo di cauzione, per diversi contratti di appalto, di rendita pubblica al portatore della somma complessiva di lire 2200 dall'intestatario Cardarelli Domenico Lazzaro, ai di lui eredi, Gaetano, Andrea, Maddalena e Luisa Lazzaro Cardarelli fu Carlo e Domenica Rachele Di Marco di Francesco. Salvi gli effetti della garanzia a cui i depositi si trovano vincolati;

2° Ha autorizzato del pari il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in testa dei mentovati Cardarelli e Di Marco i certificati n. 75583 della rendita di lire 135 00, e n. 119188 della rendita di lire 500 00.

ERNESTO BACCHETTI di commissione.

Bando per vendita giudiziale

a secondo ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Ludovico Cherubini, possidente, domiciliato nello studio del procuratore Francesco Antonicoli,

In danno di Gasparri Costantino tuttore dei figli Domenico e Giulia coeredi del defunto Francesco Gasparri, e per ogni effetto di Pietro Poggioli, Odoardo Giovannini, e Luigi avv. Sambucetti sindaci del fallimento dei suddetti Gasparri,

In seguito di precetto intimato all'ora defunto Francesco Gasparri li 14 giugno 1872, trascritto al vol. 829, n. 102, li 2 luglio successivo nell'officio delle ipoteche di Roma, in virtù di sentenza del 15 luglio 1873, annotata in margine della trascrizione del precetto, colla quale fu ordinata la vendita dei fondi esecutati, nell'udienza del 2 luglio prossimo destinata con ordinanza del 21 maggio corrente si procederà all'incanto di detti fondi posti in Scrofano con due decimi di ribasso in tre lotti:

Primo lotto.

Terreno pascolivo, olivato, seminativo, boschivo, vocabolo S. Lorenzo, ed anche Monte Bello, notato in mappa, sez. 2ª, coi numeri 562, sez. 1 e. 2, 564, 56516, 1032, 970, valutato in perizia L. 39,951 11.

Secondo lotto.

Terreno seminativo, vocabolo Vallenoce notato in mappa coi numeri 148, 149 e 150, sez. 1ª, gravati i primi due numeri della decima a favore di Placidi Biagio.

Altro terreno seminativo con bosco ceduo, in detto vocabolo, distinto coi numeri 154, 155 e 156, sez. 1.

Entrambi questi fondi valutati L. 1990.

Vigna, vocabolo Scaramaccia, segnata in mappa, sez. 1, col n. 298, di dominio diretto di De Domenico Francesco, dotali di Discepoli Antonia, pel canone annuo di sc. 1 20, per lire 158 80.

Casa di affitto posta in Scrofano, contrada Stellaccia distinta col n. 360, sezione 2ª, per lire 1125.

Terzo lotto.

1. Terreno seminativo, vocabolo Selciatella, notato in mappa n. 128, sez. 1ª, responsivo al Principe Chigi, valutato lire 156 60.

2. Altro terreno simile notato col numero 129, sez. 1ª, responsivo come sopra, per lire 273 80.

3. Terreno pascolivo, vocabolo Monte Gargano, distinto in mappa n. 226, sezione 1ª, gravato del canone di scudi 1 30 a benefizio del Rosario, per lire 161 40.

4. Terreno seminativo e boschivo ceduo, vocabolo Monte del Compare, notato coi numeri 793 e 794, sez. 2, valutato lire 453 80.

5. Casa d'affitto, posta in Scrofano, in piazza del Forno, notata in mappa numero 320, valutata lire 600 00.

Condizioni della vendita.

1ª L'incanto si aprirà sul prezzo di stima con due decimi di ribasso per ciascun fondo, cioè:

1° Lotto, per il prezzo di lire 32,360 40;

2° Lotto, pel prezzo complessivo di lire 2636 67;

3° Lotto, pel prezzo complessivo di lire 1332 94.

2ª La vendita si effettuerà a corpo e non a misura, senza garanzia rispetto alla quantità superficiale inferiore fino al vigesimo, e senza reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

3ª I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù inerenti.

4ª La vendita si effettuerà al maggior offerente.

5ª Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza.

6ª Qualunque offerente dovrà prima depositare in cancelleria il decimo del prezzo in denaro a senso dell'articolo 672 Codice di procedura civile, e l'importo approssimativo d'incanto e trascrizione nella somma di lire 3000 pel 1° lotto, di lire 250 pel 2°, e di lire 150 pel 3°.

7ª La vendita avrà luogo innanzi la 2ª sezione di questo tribunale nell'udienza del 2 luglio 1874, destinata con sentenza del 21 maggio detto anno.

Roma, li 25 maggio 1874.

3202 S. CAPOLONGO vicecanc.

3213

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 21 maggio spirante, col quale dichiarò: 1° Cessato l'usufrutto spettante già alla fu Cristina Barolo vedova Pignatta sul certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico di annue lire cinquecento, portante il n. 142761 ed intestato a favore delli Goffi Stefano, Domenico, Emanuele, Alessandro e Carola, nubile, fu Alessandro, domiciliati a Centallo; 2° Spettare al solo Alessandro Goffi, minore, sotto la tutela del proprio germano Stefano, la proprietà sia della rendita nominativa, sia dei relativi interessi scaduti e scadendi; 3° Doversi autorizzare come autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare dal predesignato certificato di rendita l'annotazione di usufrutto su di esso iscritta ed a tramutare il certificato stesso in altro in capo al detto minore Alessandro Goffi residente a Centallo, e come sovra amministrato, per la complessiva somma di annue lire seicento, dietro la presentazione a farsi alla prelodata Amministrazione di altre due cartelle di rendita al portatore per lire centocinque a mente e per l'effetto di cui nell'atto di divisione del 1° luglio 1873, rogato Abena notaio a Torino, s'invita chiunque abbia interesse a fare opposizioni all'esecuzione del sovracitato decreto a voler presentarle mediante ricorso allo stesso tribunale civile di Pinerolo da presentarsi alla cancelleria dello stesso tribunale nel termine di dieci giorni dalla terza pubblicazione della presente notificazione.

Torino, li 28 maggio 1874.

Not. P. GUGLIELMO ABENA.

AVVISO. 3214

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Biella, sul ricorso della madre e figlie Ricca infranominate, con decreto 12 febbraio ultimo autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire in cedola al portatore, liberandola dalla malleveria per cui era vincolata, la cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 25, avente il n. 66811, creazione 5 per 0/0 (legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese), intestata a Ricca Domenico fu Morizio, domiciliato in Vinadio, con godimento dal 1° gennaio 1863, vincolata ad ipoteca per cauzione del predetto titolare in guarentigia d'ogni contabilità che potesse incontrare nella sua qualità di usciere nell'11 marzo 1863, ordinando la consegna della cartella svincolata ed al portatore alle Girando Anna Maria vedova di detto Ricca Domenico, e figlie Carolina ed Angiolina sole eredi del medesimo, od a chi per esse.

Torino, il 27 maggio 1874.

GIAN GIACOMO MIGLIASSI proc.

2721

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sulle conclusioni del Pubblico Ministero, con deliberazione del 17 aprile 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato numero 59308 e di posizione 13514, per l'annua rendita di lire 30 a favore di Chiappetta Nicola di Giuseppe, e di convertire la citata rendita in cartelle al portatore da consegnarsi al sig. Francesco Gabriele fu Carmine. Ordina alla suddetta Direzione di annullare il certificato di assegno provvisorio sotto il n° 17025 per l'annualità di lire 4 a favore del suddetto Chiappetta Nicola ed intestare la detta annualità a Teresa Lanzillotti fu Santo, Matteo Giovanni e Biagio Chiappetta fu Giuseppe, Ferdinando e Celestina Guerrera di Michele e Giuditta Chiappetta fu Angelo, senza vincolo.

DELIBERAZIONE. 2644

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire novantacinque rappresentate dal certificato del di ventitrè agosto milleottocentosessantadue, numero venticinquemilasessantadue, in testa al signor Como Filippo fu Giuseppe, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Francesco e Vincenzo Como del fu Giuseppe.

Destina all'uopo l'agente di cambio signor Palmeriade de Monaco.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti, giudici, il dì otto aprile 1874. — Oggi 8 aprile 1874 — Firmato Nicola Palumbo, G. Scafamaine.

La presente copia è conforme all'originale esistente presso di me Alfonso Trani, avvocato, domiciliato in Napoli, via Foria, n. 148.

3133

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A forma dell'articolo 826, num. 5, del Codice di procedura, si fa noto che nel giorno 10 giugno prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nello studio dell'infrascritto notaro, in piazza Ss. Apostoli, num. 230, 1° piano, la vendita al pubblico incanto del casamento in Roma, via del Mortaro, num. 14 al 21, appartenente agli eredi beneficiati del fu commendatore Girolamo Petri, il quale incanto si aprirà sul prezzo peritale di lire 278,775, analogamente al decreto del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del 14 aprile p. p.

Roma, 25 maggio 1874.

FELICE GIANNINI notaio di Collegio.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del R. tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del giorno 2 maggio 1874 sulle istanze del signor Luigi Orsini ed in danno del signor Curzio Piernicoli è stata ordinata la vendita a primo ribasso del casamento posto in Roma, via dei Prefetti, numeri 18 e 19, corrispondente al vicolo Valdina, numero 8, per il prezzo ribassato di un decimo ossia per lire italiane 77,494 48.

Detta vendita avrà luogo nel giorno due luglio prossimo futuro innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma e le condizioni risultano da apposito bando esistente nella cancelleria del detto tribunale.

3175 CESARE LANZETTI, proc.

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Il presidente del tribunale civile di Torino con manifesto 27 aprile 1874 notificò al pubblico la morte del notaio Capello Giovanni Battista, esercente a Poirino, avvenuta il 23 giugno 1858, e l'instanza della di lui coerede Vittoria Capello, moglie Calderini, di svincolo del certificato di rendita di lire ottanta, numero 49042, intestato ad esso notaio e vincolato d'ipoteca per malleveria della sua professione.

Torino, 28 maggio 1874.

3215 AVV. GASCA p. c.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto notifica al pubblico che con decreto pretoriale del ventinove corrente il signor avvocato Ernesto Garroni, domiciliato al vicolo del Miccio, n. 4, veniva d'ufficio nominato curatore all'eredità giacente del defunto Francesco Fornari di Natale Luigi, per la rinuncia emessa all'eredità stessa dai di costui genitori, fratelli e sorelle Fornari.

Roma, 30 maggio 1874.

3201 MURATORI COSTANZO canc.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto, che con atto del ventidue corrente, da esso ricevuto, la signora Ginevra Pieroni del fu Domenico, tanto per sè che pei suoi figli minori Brenno, Ruggiero, Amelia ed Odoardo Simoncelli, dichiarava di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata loro pervenuta dal rispettivo marito e padre Raffaele Simoncelli del fu Antonio, morto il ventisette luglio milleottocentosettantatrè, alla Valle dell'Inferno fuori Porta Angelica, al casino di Francesco Ciocci.

Roma, 29 maggio 1874.

3190 COSTANZO MURATORI canc.

DECRETO. 3159

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Asti, in camera di consiglio, visto il ricorso e documenti annessi, con suo decreto 12 maggio 1874 ha dichiarato spettare alli Ferdinando e Secondo Zaverio fratelli Lavagnino fu Giuseppe in parti eguali il deposito eseguito da Giuseppe Lavagnino fu Francesco per cauzione a favore della provincia di Alessandria per la manutenzione della strada provinciale da Casale ad Asti e risultante dalla polizza n. 5969, in data Torino 27 giugno 1870, consistente in due cartelle al portatore, consolidato 5 per cento italiano, l'una col n. 1289561 della rendita di lire 200; l'altra col n. 891406 della rendita di lire 100, e conseguentemente ha ordinato all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti di restituire ad essi fratelli Lavagnino il detto deposito, intendendosi la medesima esonerata da ogni responsabilità in proposito mediante semplice quietanza dei percipienti.

AVV. GRANDI proc.

3158

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Saluzzo, in data 15 maggio 1874, emanato dietro istanza dei signori: cav. dottor Carlo, Pietro ricevitore del registro, ed Edoardo giudice di tribunale, fratelli Peano, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico già intestati al nome di Giuseppe Gioachino Peano fu Pietro, vivendo conservatore delle ipoteche in Novara e quindi in Saluzzo, comune padre dei ricorrenti, l'uno della rendita annua di lire 90 e col numero 7468, e l'altro di lire 35 e col numero 73209, colla decorrenza dal 1° luglio 1873, in altrettanta rendita al portatore colla stessa decorrenza, da consegnarsi alli tre fratelli ricorrenti collettivamente, quali eredi universali del loro comune padre suddetto.

Saluzzo, 20 marzo 1874.

AVV. PIVANO sost. PAUTASSI.

DELIBERAZIONE. 3167

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 27 gennaio 1874, ordina al Debito Pubblico, che dal certificato di rendita nominativa della defunta Marianna Bianchi fu Serafino di annue lire ottantacinque, col n. 32763, rilasci tre certificati in testa alle persone qui notate, e del valor seguente: A Carolina Bianchi fu Serafino, annue lire sessantacinque; a Filomena Bianchi fu Luigi, ed Emilia Bianchi fu Luigi, annue lire dieci per ognuna. Benvero la signora Carolina della rendita a lei attribuita sarà tenuta di rivalere le signore Filomena ed Emilia Bianchi del valore capitale di centesimi 63 di rendita per ognuna di esse.

Napoli, 29 maggio 1874.

LUCA ROSATI.

Rettificazione.

Nell'avviso n° 3073, pubblicato nei numeri 121 e 125 di questa Gazzetta, alla seconda linea, in luogo di *Domenico Bazzi* leggasi *Domenico Buzzi*.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno dell'anno 1874, alle ore 10 ant., nella pretura di Tolfa, a danno del signor Amadori Vincenzo fu Felice, in forza dell'art. 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente:

Un appezzamento di terreno posto nel comune di Allumiere, di tavole N. 1, 18, segnato nella mappa sez. 1ª col n° 45, dell'estimo censuario di scudi 11 01, il quale confina sulla strada col fosso, con Martinelli Maddalena in Romandini, e colla Società delle Ferriere, e forse, ecc.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 75.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 giugno 1874, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3193 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno dell'anno 1874, alle ore 10 ant. nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno del sig. Pami Mariano e Bartolomeo fu Pier Domenico, ora intestato a Pami Francesco Pietro Antonio fu Bartolomeo proprietari per metà e Projeti Angela usufruttuaria, in forza dell'art. 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente:

Un appezzamento di terreno seminativo in Monteromano in vocabolo Strada della Rucca, dell'estensione di tavole 10, segnato in mappa sez. San Vincenzo col num. 281, dell'estimo censuario di scudi 2470, enfiteutico a S. Spirito, il quale confina con Pancelli Bernardino, strada, e Valeri Lorenzo, e forse vi è ciò pel solo utile dominio.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 137 50.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3194 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno 1874, alle ore 10 ant., nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno del signor Valeri Lorenzo, in forza dell'art. 43 della legge 20 aprile 1871, concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente:

Un appezzamento di terreno seminativo sito in Monteromano, vocabolo Cappelloro, della superficie di tavole 2 15, in mappa col n° 234, della rendita censuaria di L. 48 50, il quale confina con Pomi Pietro e condomini Galletti Raimondo e strada, forse, ecc.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 291.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3195 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno 1874, alle ore 10 ant., nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno dei signori Giani Alfredo e Rodrigo fu Salvatore, in forza dell'art. 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posta all'incanto e deliberata al maggiore offerente:

Una bottega in Montalto, di proprietà degli intestati debitori, la quale confina colla piazza di Belvedere, colla via di Porta, ed è segnata in mappa coi numeri 294, 295, e della rendita censuaria di ital. L. 61 47.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 202 10.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3196 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno dell'anno 1874, alle ore 10 ant., nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno del signor Ziaco Antonio fu Paolo, in forza dell'art 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posta all'incanto e deliberata al maggiore offerente:

Casica e stalla posta in Montecavallo, di proprietà dell'intestato, la quale è segnata in mappa col num. 397, della rendita censuaria di L. 52 82 e confina colla strada pubblica e . . . . . Domenico, ecc.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 312.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3197 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno 1874, alle ore 10 ant., nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno del sig. Fioretti Domenico fu Giuseppe, in forza dell'art. 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posta all'incanto e deliberata al maggiore offerente:

Una casa in Monteromano, via Montecavallo, di proprietà dell'intestato, segnata in mappa coi numeri 376, 377, della rendita censuaria di L. 15, che confina con Baghini Dorotea da un lato e con Bastianelli da un altro, e forse, ecc.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 87 60.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3198 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno 1874, alle ore 10 antimeridiane, nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno del signor Gemini Pietro fu Bonifacio, in forza dell'articolo 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente:

Un appezzamento di terreno pascolativo situato in Monteromano in vocabolo Le Lime, della superficie di tavole 14 40, segnato in mappa col num. 549, della rendita censuaria di italiane lire 50 40, il quale confina con Seriattoli Lucia da un lato, e coll'ospedale di S. Spirito e forse, ecc., e ciò pel solo utile di dominio.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 321 16.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3199 G. BIANCHINI.

Bando di vendita giudiziale di beni immobili.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 18 giugno dell'anno 1874, alle ore 10 ant., nella pretura di Corneto Tarquinia, a danno del signor Lorenzetti Emanuele fu Giuseppe, in forza dell'art. 43 della legge 20 aprile 1871 concernente la riscossione delle imposte, dall'esattore camerale di Civitavecchia sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente:

Un appezzamento di terreno posto nel comune di Monteromano, in vocabolo Magazzeno, ad uso seminativo e pascolativo, della superficie di tavole 1, 20, segnato in mappa coi numeri 438, 929, della rendita censuaria o valore di ital. L. 56 20 circa, il quale confina con S. Spirito, strada, e Panucci, e ciò pel solo utile dominio.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di L. 336 80.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato, da farsi nella cancelleria della pretura suddetta.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali.

Mancando nel 1° incanto offerte superiori al prezzo come sopra indicato, si procederà a forma di legge al 2° esperimento nel giorno 23 detto, ed occorrendo anche al 3° esperimento nel giorno 30 detto.

Per l'Amministratore camerale Filippo Nusiner

3200 G. BIANCHINI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.